

CALCIO: centro - sud alla ribalta



● VERONA-FIORENTINA 2-2 — Il primo goal viola realizzato da CHIARUGI

(Telefoto)

Il big match ha condannato i rossoneri?

CAGLIARI SCATENATO
METTE K.O. (3-1)
UN MILAN INCOMPLETO

CAGLIARI: Alberlosi; Marillona, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nené, Brugnera, Boninsegna, Grelli, Riva. (Secondo portiere: Reginaldo; numero 13: Ferrero).
MILAN: Belli, Anquilletti, Schenningler, Maldera, Malastrasi, Rosato; Hamrin, Lodi, Pratelli, Rivera, Scala. (Secondo portiere: Cudicini; numero 13: Fogli).

ARBITRO: Sbardella di Roma, RETI: nel primo tempo, ai 15' Grelli, ai 32' Riva; nel 45' Nené; nella ripresa, ai 5' Riva.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 7
I due goals di scarto stanno a significare l'esaltazione di gioco tra i due compagni nel campo. Del resto, l'esito giurato sulla partita lo ha sintetizzato, con grande sportività ed equilibrio, il presidente rossoverdi, dott. Franco Carraro, negli spogliatoi: « Nulla da obiettare. Un grande Cagliari, arbitraggio perfetto, risultato ineccepibile. Gli avversari sono stati superiori. Complimenti a tutti. Ma non nego nulla da rimaneggiare. La lotta per lo scudetto continua ».

In effetti così è, nonostante il margine di vantaggio mantenuto dalla Fiorentina, imbattuta a Verona. La partita di Cagliari ha rilanciato la compagnia di Scopigno, ma non creiamo abbia tagliato tutti i rossoneri, per lo meno se ha aggravato la loro tensione non solo per il loro destino, ma anche per il Milan, la supremazia del quale si accentuava fino alla conclusione triomfale della partita.

Aldo Marica

le parentesi in smarrimento subite dopo l'ellimero pareggio (per la reazione è stata perfetta e travolgevole). Di fronte a un Cagliari sifflato, sicuro in tutti i reparti, egualmente ben disposto con alcuni uomini in grandissima forma, a nulla sono valsi gli accorgimenti prudenzi di Rocco, Era chiaro che, a scanso di rischi, il Milan puntava in primo luogo al pareggio. Per questo è stato schierato Scalpa all'ala sinistra, ma con il compito di controllare, non di aggredire, la Malavolta, rossonera, a Malavolta egli attaccava, come se trascese l'angustevole, come se avanza per effettuare la trionfale della partita.

Aldo Marica

Cagliari, 7

Anquilletti teneva sotto la sua guardia assidua Riva e riusciva a cavarsela senza peraltro poter impedire alcun guizzo del cannonecaglieriano. Lo stopper Maldera, piazzato su Boninsegna, la faceva di partito su tutti i campi, con un'avversione spesso dubbiosa e superiore nelle manovre a terra, che consentono di entravano rossoneri, specie quando può appoggiare su un compagno, di esprimere il meglio di sé (che non è poco davvero).

Proprio in una di queste azioni di Boninsegna, veniva la prima rete rossoblu. Al 15', lanciato a destra di Cera, drittura due volte Maldera e toccava al centroverso, dove il mezzo sinistro s'infilava nell'angolo basso della porta di Belli, che sfiorava appena la sfera.

Ecco dunque che saltavano tutti i piani di Rocco. Con il ritmo che il Cagliari stava imprimendo all'incontro, restava poco da sperare. Rosato contrattava tenacemente Brugnera, ma non lo neutralizzava. Dopo un altro annaspato di Rocco, l'attaccante riusciva spesso a spazio, finiva a pochi spazi per muoversi con Longoni alle costole, mentre Niccolai bloccava ogni spunto di Prati (tra l'altro suo servito) e uno strepitoso Martiradonna annichiliva letteralmente Rivera, di cui si sono notate, in tutto l'incontro, soltanto alcune rifiutazioni.

Il centrocampo inversava un splendido cagliaritano Corra, che libero da compiti di marcatura, faceva rifuggire il suo straordinario senso del gioco costruttivo, trascinando il campo con passaggi e lanci che trovavano i compagni sempre pronti all'appuntamento. Questo Cagliari da Manuale, commetteva però, verso la metà del tempo, l'errore di tirare un po' in falso, forse per riprendere lena.

Certo l'errore era stato commesso da tutti, ma il Cagliari, con la difesa maneggiata dall'incertezza dei difensori, si lasciava a respirare blandamente proprio sui piedi di Rocco che non aveva difficoltà a utilizzare di piatto la porta incustodita. Il pareggio risultava però salutare per svegliare il Cagliari. Si rivedeva allora la grande squadra, capace di dominare su tutta la estensione del terreno. Al 41', che si portava in linea sinistra e superava Scopigno, metteva la rete, ingannava con una finita del corso Malastrasi, e infilava in rete sotto il corpo di Belli.

Nella ripresa, Rocco giocava la carta Fogli, tirato al posto di Scala. Scopigno gli rispondeva portando Nené più avanti al fine di centralizzare le azioni, ma non gli si riusciva di arrivare a Torino con l'obiettivo di strappare un pareggio. Giurarsi libero, il « vecchio » Panzica stopper, Zurlini, Cane e Montefusco a

I partenopei hanno perso ma non demeritato

Haller, Bonci e il troppo fango
costringono il Napoli alla resa (2-0)

JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Rovella, Del Sol; Favilli, Benelli, Bonci, Haller, Menichelli. (Secondo portiere: Tancredi; numero 13: Sacco).

NAPOLI: Zoff; Micelli, Nardin; Guarneri, Panzana, Zurlini, Sala, Cane, Merlo, Montefusco, Barison. (Secondo portiere: Cuman; numero 13: Abbondanza).

ARBITRO: Gonnella di Trieste, RETI: nel primo tempo, ai 3' Haller; nella ripresa al 9' Bonci.

Dalla nostra redazione

TORINO, 7

Risultato favorabile con punteggio classico, un nuovo centenario « scoperto » sul campo, la concordia squadrata e il quarto posto in classifica consolidato con un altro passo avanti: la Juventus, che non aveva vinto da tre settimane, con gli azzurri partenopei, questa vittoria era stata costitutiva per questa vittoria che a Heriberto mancavano i titoli del campionato di Asturias. Zurlini e Cane, il bilancio è anche più consistente. Giocando così si fa strada, ha sottolineato il « trainer » nelle dichiarazioni del dopopartita, e lo ha fatto con ardore distacco, con indifferenza troppo ostentata per non far capire che stava rispondendo ai censori del « marxismo », che polarizzava a distanza i cinici della « sua » Juventus.

Certo l'errore era stato commesso da tutti, ma il Cagliari, con la difesa maneggiata dall'incertezza dei difensori, si lasciava a respirare blandamente proprio sui piedi di Rocco che non aveva difficoltà a utilizzare di piatto la porta incustodita. Il pareggio risultava però salutare per svegliare il Cagliari. Si rivedeva allora la grande squadra, capace di dominare su tutta la estensione del terreno. Al 41', che si portava in linea sinistra e superava Scopigno, metteva la rete, ingannava con una finita del corso Malastrasi, e infilava in rete sotto il corpo di Belli.

Nella ripresa, Rocco giocava la carta Fogli, tirato al posto di Scala. Scopigno gli rispondeva portando Nené più avanti al fine di centralizzare le azioni, ma non gli si riusciva di arrivare a Torino con l'obiettivo di strappare un pareggio. Giurarsi libero, il « vecchio » Panzica stopper, Zurlini, Cane e Montefusco a

Fiorentina
o Cagliari?

SE IL MILAN NON RISORGE

Bò, diciamo la verità, ammettiamo che la sorpresa saltata fuori dall'avorio di Pasqua, calcistico (« storia di un grande amore », la chiamò). Ma dobbiamo subito, a senso di malinteso, non ci rallegriamo per una sorta di falso campionato, perché il Cagliari e la Fiorentina sono quattro del centro sud, mentre il Milan è il massimo rappresentante degli squadroni del nord, no, ce ne compiacciamo perché la domenica ha rafforzato quella ventata di gioventù, di spensieratezza un po' sbarazzina, di « nuovo », in somma, pur nell'ambito di un sistema malandato che fa acqua da tutte le parti, che ha investito quest'anno il campionato di calcio.

È un po' un'emozione di contenzioso al calcio ognista, al calcio milionario, al calcio progettato e modellato come una azienda industriale: il calcio cioè come viene inteso dai « grandi presulenti » di Milano e di Torino, le due maggiori raccolte dei capitani d'industria.

Sono anni infatti che ci hanno fatto una testa come un pallone (è il caso di dirlo) sui metodi di Inter, Juve e Milan, sono anni che ci stanno addossando gli « squadroni tradizionali » come esempio da imitare, sono anni che le industrie calcistiche del nord stanno facendo piazza pulita di vittorie in campionato, nelle Coppe, in campionato internazionale.

E la storia, francamente, ci era venuta un po' a manopropria perché non tanto tutti continuavano a considerare il calcio come un poco, come una forma di divertimento, che doverà avere le sue regole, ma in conclusione non poterà diventare schiava di un metodo e soprattutto radice di un fine che ha poco, niente di sportivo. Ed ora sia la Fiorentina che il Cagliari ci stanno dando ragione: la Fiorentina con la freschezza, l'irruenza ed anche un po' la sicurezza dei vent'anni, il Cagliari con la sua caratteristica singolare di « capolavoro », artigianale (che i milioni di Moratti e Cazzaniga della non sono riusciti, infatti, compiuta completamente nel sistema del calcio spettacolo d'oggi).

Come sapete infatti mentre la Fiorentina è stata costruita pezzo per pezzo, con pazienza ed amore, secondo una politica di saggi valorizzazione degli azzurri, il Cagliari invece è stato fatto con i rifiuti e gli scarti delle altre squadre: ed è stato fatto con un metodo che farebbe inorridire Helenio Herrera, il sostenitore dei ritiri dal calcio al lunedì sera, il « mago » che tra smettoni potenziali altissimi di volante e di energia ai suoi uomini (quelli che la recepirono: gli altri, quelli cioè che sono allergici al suo « fluido »), il pallone.

Sotto questo profilo Manlio Scopigno, l'allenatore filosofo può essere definito l'antimago per eccellenza. Niente ritiri, allenamenti ridotti al minimo (« Se fosse per me — disse una volta

Scopigno — io i giocatori li lascerei liberi la domenica sera e li rivedrei la domenica sera, ma più, prima dell'incontro »), poche pacate prima di partire, poi via in campo, unico, secondo le proprie caratteristiche, le proprie abitudini, i propri mezzi.

Con questa semplicità di metodi, senza grandi strambazzi, questo Cagliari si è permesso il lusso di battere domenica, addirittura di strappare, il Milan milionario di Carraro e Rocco, dandogli forse una mazzata decisiva, perché mentre i sardi scavalcano allegramente e spensieratamente i rossoneri, tra l'allegra e l'entusiasmo degli sportivi dell'Ansicora, la viola invece è in perfetta media (tre partite in casa e tre in trasferta).

Ma il Milan oltre ai due avversari da scalpare e ai due punti da rimontare ha anche da vedersela sul fronte della Coppa Europa con quell'avversario che si chiama Manchester: per cui dovrebbe essere proprio un Milan eccezionale per far centro nell'obiettivo, un Milan perfetto in difesa (ma si è visto che se manca Cudicini sono guai...) e ben registrato all'attacco (ore invece le cose vanno male perché Sormani pare bravi e riuscita a tirarli fuori, ma qualche vittoria di più essere ammucchiando undici gol).

Ora dunque i viola sono sempre primi, con un punto di vantaggio sul Cagliari e due sul Milan: come dire che il Milan per portarsi in testa deve scalare ben due squadre, non una sola. Certo l'impresa ancora non è da esaltarsi, perché il Milan come ogni « diavolo » che

si rispetti non può considerarsi mai morto. E d'altra parte il calendario delle ultime giornate, più favorevole, nel senso che il Milan può giocare quattro partite in casa, due trasferte, mentre il Cagliari si trova nella situazione diametralmente opposta (quattro partite in trasferta e due sole in casa), la Fiorentina invece è in perfetta media (tre partite in casa e tre in trasferta).

Ma il Milan oltre ai due avversari da scalpare e ai due punti da rimontare ha anche da vedersela sul fronte della Coppa Europa con quell'avversario che si chiama Manchester: per cui dovrebbe essere proprio un Milan eccezionale per far centro nell'obiettivo, un Milan perfetto in difesa (ma si è visto che se manca Cudicini sono guai...) e ben registrato all'attacco (ore invece le cose vanno male perché Sormani pare bravi e riuscita a tirarli fuori, ma qualche vittoria di più essere ammucchiando undici gol).

Sarà sorpresa e invece il confronto tra Pagella ed Herrera che avevano promesso « sintesi » e « bellezza » di scena prima di Bologna-Roma: senza sorpresa e conclusione scialba senza reti. In tutta verità l'avversario di Cagliari si trova nella situazione diametralmente opposta (quattro partite in trasferta e due sole in casa), la Fiorentina invece è in perfetta media (tre partite in casa e tre in trasferta).

Ma il Milan oltre ai due avversari da scalpare e ai due punti da rimontare ha anche da vedersela sul fronte della Coppa Europa con quell'avversario che si chiama Manchester: per cui dovrebbe essere proprio un Milan eccezionale per far centro nell'obiettivo, un Milan perfetto in difesa (ma si è visto che se manca Cudicini sono guai...) e ben registrato all'attacco (ore invece le cose vanno male perché Sormani pare bravi e riuscita a tirarli fuori, ma qualche vittoria di più essere ammucchiando undici gol).

In conclusione il compiacimento per la bella sorpresa dell'Ansicora (che comunque resterà sempre nel ricordo di tutti gli sportivi) ha buona probabilità di prolungarsi sino alla fine.

Sarà sorpresa e invece il confronto tra Pagella ed Herrera che avevano promesso « sintesi » e « bellezza » di scena prima di Bologna-Roma: senza sorpresa e conclusione scialba senza reti. In tutta verità l'avversario di Cagliari si trova nella situazione diametralmente opposta (quattro partite in trasferta e due sole in casa), la Fiorentina invece è in perfetta media (tre partite in casa e tre in trasferta).

Ma il Milan oltre ai due avversari da scalpare e ai due punti da rimontare ha anche da vedersela sul fronte della Coppa Europa con quell'avversario che si chiama Manchester: per cui dovrebbe essere proprio un Milan eccezionale per far centro nell'obiettivo, un Milan perfetto in difesa (ma si è visto che se manca Cudicini sono guai...) e ben registrato all'attacco (ore invece le cose vanno male perché Sormani pare bravi e riuscita a tirarli fuori, ma qualche vittoria di più essere ammucchiando undici gol).

Sarà sorpresa e invece il confronto tra Pagella ed Herrera che avevano promesso « sintesi » e « bellezza » di scena prima di Bologna-Roma: senza sorpresa e conclusione scialba senza reti. In tutta verità l'avversario di Cagliari si trova nella situazione diametralmente opposta (quattro partite in trasferta e due sole in casa), la Fiorentina invece è in perfetta media (tre partite in casa e tre in trasferta).

Ma il Milan oltre ai due avversari da scalpare e ai due punti da rimontare ha anche da vedersela sul fronte della Coppa Europa con quell'avversario che si chiama Manchester: per cui dovrebbe essere proprio un Milan eccezionale per far centro nell'obiettivo, un Milan perfetto in difesa (ma si è visto che se manca Cudicini sono guai...) e ben registrato all'attacco (ore invece le cose vanno male perché Sormani pare bravi e riuscita a tirarli fuori, ma qualche vittoria di più essere ammucchiando undici gol).

In conclusione il compiacimento per la bella sorpresa dell'Ansicora (che comunque resterà sempre nel ricordo di tutti gli sportivi) ha buona probabilità di prolungarsi sino alla fine.

Sarà sorpresa e invece il confronto tra Pagella ed Herrera che avevano promesso « sintesi » e « bellezza » di scena prima di Bologna-Roma: senza sorpresa e conclusione scialba senza reti. In tutta verità l'avversario di Cagliari si trova nella situazione diametralmente opposta (quattro partite in trasferta e due sole in casa), la Fiorentina invece è in perfetta media (tre partite in casa e tre in trasferta).

Ma il Milan oltre ai due avversari da scalpare e ai due punti da rimontare ha anche da vedersela sul fronte della Coppa Europa con quell'avversario che si chiama Manchester: per cui dovrebbe essere proprio un Milan eccezionale per far centro nell'obiettivo, un Milan perfetto in difesa (ma si è visto che se manca Cudicini sono guai...) e ben registrato all'attacco (ore invece le cose vanno male perché Sormani pare bravi e riuscita a tirarli fuori, ma qualche vittoria di più essere ammucchiando undici gol).

Sarà sorpresa e invece il confronto tra Pagella ed Herrera che avevano promesso « sintesi » e « bellezza » di scena prima di Bologna-Roma: senza sorpresa e conclusione scialba senza reti. In tutta verità l'avversario di Cagliari si trova nella situazione diametralmente opposta (quattro partite in trasferta e due sole in casa), la Fiorentina invece è in perfetta media (tre partite in casa e tre in trasferta).

Ma il Milan oltre ai due avversari da scalpare e ai due punti da rimontare ha anche da vedersela sul fronte della Coppa Europa con quell'avversario che si chiama Manchester: per cui dovrebbe essere proprio un Milan eccezionale per far centro nell'obiettivo, un Milan perfetto in difesa (ma si è visto che se manca Cudicini sono guai...) e ben registrato all'attacco (ore invece le cose vanno male perché Sormani pare bravi e riuscita a tirarli fuori, ma qualche vittoria di più essere ammucchiando undici gol).

Sarà sorpresa e invece il confronto tra Pagella ed Herrera che avevano promesso « sintesi » e « bellezza » di scena prima di Bologna-Roma: senza sorpresa e conclusione scialba senza reti. In tutta verità l'avversario di Cagliari si trova nella situazione diametralmente opposta (quattro partite in trasferta e due sole in casa), la Fiorentina invece è in perfetta media (tre partite in casa e tre in trasferta).

Ma il Milan oltre ai due avversari da scalpare e ai due punti da rimontare ha anche da vedersela sul fronte della Coppa Europa con quell'avversario che si chiama Manchester: per cui dovrebbe essere proprio un Milan eccezionale per far centro nell'obiettivo, un Milan perfetto in difesa (ma si è visto che se manca Cudicini sono guai...) e ben registrato all'attacco (ore invece le cose vanno male perché Sormani pare bravi e riuscita a tirarli fuori, ma qualche vittoria di più essere ammucchiando undici gol).

Sarà sorpresa e invece il confronto tra Pagella ed Herrera che avevano promesso « sintesi » e « bellezza » di scena prima di Bologna-Roma: senza sorpresa e conclusione scialba senza reti. In tutta verità l'avversario di Cagliari si trova nella situazione diametralmente opposta (quattro partite in trasferta e due sole in casa), la Fiorentina invece è in perfetta media (tre partite in casa e tre in trasferta).

Ma il Milan oltre ai due avversari da scalpare e ai due punti da rimontare ha anche da vedersela sul fronte della Coppa Europa con quell'avversario che si chiama Manchester: per cui dovrebbe essere proprio un Milan eccezionale per far centro nell'obiettivo, un Milan perfetto in difesa (ma si è visto che se manca Cudicini sono guai...) e ben registrato all'attacco (ore invece le cose vanno male perché Sormani pare bravi e riuscita a tirarli fuori, ma qualche vittoria di più essere ammucchiando undici gol).

Sarà sorpresa e